



Intervista a Milo Schefer e Saskia Rebsamen, Sciopero per il clima | MARTINA KAMMERMANN

## “Per affrontare la crisi climatica occorre l’insegnamento transdisciplinare”

Con i suoi “Fridays for Future” la studentessa svedese Greta Thunberg ha scatenato nell’autunno 2018 un movimento mondiale di protesta giovanile contro il cambiamento climatico. Milo Schefer e Saskia Rebsamen si sono impegnati nello sciopero per il clima in Svizzera. Lui frequenta il liceo di Burgdorf, nell’Emmental, lei il liceo di Kirchenfeld, nella città di Berna. I due diciassetenni espongono cosa ha scatenato il movimento per il clima nelle loro scuole e ciò che, a loro parere, gli istituti di formazione dovrebbero cambiare affinché gli studenti possano e vogliono essere più coinvolti a livello sociale.

**Saskia Rebsamen e Milo Schefer, voi investite gran parte del vostro tempo libero nello sciopero per il clima. Cosa vi motiva?**

Milo: ci restano solo pochi anni per fare qualcosa contro il cambiamento climatico. Perciò mi impegno per mobilitare quante più persone possibili. Questo implica tanto lavoro, ma è anche molto divertente. Incontro sempre persone nuove, provenienti da tutta la Svizzera. È molto impressionante vedere ciò che la collaborazione di così tanti individui rende possibile.

Saskia: impegnarsi è anche molto stimolante. Abbiamo davvero la sensazione di poter fare qualcosa per il nostro futuro. L’effetto diretto del nostro lavoro è estremamente motivante: se scriviamo

un comunicato stampa, il giorno dopo è su tutti i giornali. Anche le elezioni hanno dimostrato che è possibile raggiungere le persone. Lo sciopero per il clima ha una forza incredibile.

**Quali effetti ha avuto il movimento per il clima sulle vostre scuole?**

Saskia: al liceo di Kirchenfeld, situato in centro città a Berna, il movimento per il clima è stato fin dall’inizio molto presente. Già nella primavera 2018, il comitato dell’organizzazione studentesca ha chiesto di bandire l’aereo per le gite di maturità. Dopo intensi colloqui con le classi, i docenti e la direzione della scuola, è stato infine introdotto il divieto. Per il resto, non ci sono stati cambiamenti concreti nella quotidianità scolastica. Questione del clima a parte, gli studenti non hanno assunto un maggior impegno politico. Personalmente, mi dispiace un po’.

Milo: ispirandosi allo sciopero del clima, a Burgdorf il nostro consiglio studentesco ha chiesto di vietare i voli per le gite scolastiche, misura che l’estate scorsa è stata imposta. Abbiamo inoltre dato l’input per una separazione coerente dei rifiuti. Entrambe le misure sono state ben accolte dalla scuola. Gli alunni più attivi in ottica ecologica sono ora molto coinvolti nello sciopero del clima, quindi l’energia per svolgere delle attività direttamente a scuola si è affievolita.



**A vostro parere, cosa dovrebbero fare le scuole per sostenere il movimento per il clima o l'impegno sociale degli studenti in generale?**

Milo: il primo passo consiste in una gestione delle assenze priva di complicazioni. A Burgdorf è stata adottata la raccomandazione della Direzione dell'istruzione: possiamo dispensarci dalle lezioni per aderire allo sciopero del clima fornendo una prestazione sostitutiva. Funziona piuttosto bene, ma spesso sento da altri che scioperano per il clima che le assenze causano problemi. Chi vuole impegnarsi politicamente deve essere dispensato in modo semplice e coerente, non solo per le dimostrazioni, ma anche per il lavoro collaterale che le stesse richiedono.

Saskia: tutto l'insegnamento dovrebbe inoltre essere molto più orientato alla comprensione della politica. A geografia impariamo che esistono l'effetto serra e il cambiamento climatico e, a seconda dell'insegnante, anche qualcosa in più. Ma agli studenti deve anche essere fornita e illustrata la dimensione politica dei temi. Com'è possibile che ciò accada? Quali sono le conseguenze? Come possiamo agire? Infine, non si tratta di un problema scientifico, ma di un problema sociale. Soprattutto riguardo al cambiamento climatico, sono ancora molte le cose che dovrebbero confluire nell'insegnamento, ma sento spesso che vengono penalizzate.

**Hai un'idea concreta di come affrontare la questione?**

Saskia: riterrei sensato introdurre una materia transdisciplinare, Politica o Società. Oltre a quello del clima, ci sono molti altri temi correlati: il funzionamento della nostra economia, le disparità sociali, la migrazione. Troppo spesso li si tratta isolatamente. Nella scuola dovrebbe esserci uno spazio in cui queste questioni possano essere collegate, dove esaminare e discutere i temi d'attualità e farsi un'opinione. Quello che succede nella società concerne tutti, occorre prenderne atto. Le occasioni per impegnarsi sono innumerevoli, ma non vengono colte.

Milo: effettivamente, per tanti studenti, la politica è molto lontana e loro non sanno come potersi avvicinare. Si dovrebbero quindi fornire molte più informazioni sui progetti concreti ai quali i giovani possono partecipare. A Burgdorf, per esempio, abbiamo avviato con il consiglio degli studenti una tavola rotonda con i politici di tutte le sezioni giovanili dei partiti di Berna. Le persone della stessa età possono sicuramente incentivare i giovani molto meglio di qualsiasi deputato del parlamento cantonale.

**Voi auspicate un'assunzione della responsabilità sociale. È qualcosa che si può imparare a scuola?**

Saskia: impararlo a scuola non significa che in seguito si sarà anche "in grado" di farlo. Non compete inoltre alla scuola dire agli studenti come vivere la loro vita extrascolastica. Essa può però sensibilizzare e motivare.

**Tutti sappiamo da tempo che il clima si sta riscaldando, ma la maggior parte di noi non fa nulla. Come si riesce a fare il salto per attivarsi personalmente?**

Milo: io sono cresciuto in una famiglia interessata alla politica, quindi il passo è stato breve. Senza questo contesto, credo sia più difficile trovare un accesso. La scuola è certamente un luogo che può offrire tale accesso.

Saskia: la maggior parte delle persone associa la protezione del clima ai divieti e alla perdita di opportunità. Ma non è così: viaggiare in treno invece che in aereo non è una perdita, ma un cambiamento che porta nuovi stimoli. Quando ci si rende conto che una vita rispettosa del clima non è peggiore, ma totalmente migliore, gli ostacoli scompaiono.

**Che dire della funzione di modello della scuola nella quotidianità? Raccolta differenziata dei rifiuti, limitazioni per il riscaldamento, aumento dei menù vegetariani nelle mense ... Queste misure sono davvero efficaci?**

Milo: contribuiscono alla sensibilizzazione e alla consapevolezza che, anche personalmente, si può fare qualcosa a favore del clima. Inoltre, le misure per la protezione del clima apportano anche altri benefici, come la riduzione dei costi. Ciò è ottimo, ma non deve distogliere l'attenzione dal fatto che la crisi climatica deve essere affrontata anzitutto a livello politico. Nella tematica del clima ci sono molti settori in cui noi, come singoli individui, non possiamo esercitare nessuna influenza. Anche se viviamo tutti in modo ecologico, da soli non possiamo risolvere il problema.

Saskia: organizzando la propria quotidianità in modo rispettoso del clima, si è sicuramente più motivati a impegnarsi anche pubblicamente e politicamente contro la crisi climatica. Per me, entrambi gli aspetti sono complementari.

## Indice

- 1-2 **Intervista**  
Milo Schefer e Saskia Rebsamen
- 
- 4-5 **1° e 2° ciclo**  
**Esempio di pratica**  
Una rappresentazione teatrale per svegliare le coscienze
- 6-7 **Offerte didattiche sul tema**
- 
- 8-9 **Uno sguardo sulla teoria**  
Dal sapere all'agire
- 
- 10-11 **3° ciclo e postobbligatorio**  
**Esempio di pratica**  
Il clima fa scuola
- 12-13 **Offerte didattiche sul tema**
- 
- 14 **Nuove offerte didattiche**
- 
- 15 **Attualità**  
Vivere l'ESS in tutta la scuola: sì e come?  
Scuole che si raccontano  
I risultati della Giornata ESS sulla partecipazione
- 
- 16 **A colpo d'occhio**  
Slogano per il clima

### Impressum

**Editore** éducation21, Monbijoustrasse 31, 3011 Berna | **Edizione** Numero 1 del gennaio 2020 | Appare 3 volte all'anno | Il prossimo numero è previsto in maggio 2020  
**Coordinazione** Claudio Dulio e Lucia Reinert | **Redazione** Claudio Dulio (edizione tedesca), Zélie Schaller (edizione francese), Roger Welti (edizione italiana)  
**Traduzioni** Annie Schirmeister | **Fotografie** Dorothee Lanz (p. 1, 16), Pierre Gigon (p. 2, 16), Zélie Schaller (p. 5), Claire Rolfo (p. 6), Roman Tschäppeler © Krogerus & Tschäppeler, Das Magazin (p. 8), Martina Kammermann (p. 10, 11), Atelier C - Claudia Etter (p. 15) | **Concetto grafico** visu' l'AG (concetto), atelierarbr.ch (rielaborazione)  
**Produzione e impaginazione** Isabelle Steinhäuslin | **Stampa** Stämpfli AG  
**Tiratura** 15 725 tedesco, 13 030 francese, 2140 italiano  
**Abbonamento** Gratuito per tutte le persone interessate all'ESS in Svizzera. Sottoscrizione su [www.education21.ch](http://www.education21.ch) > Contatto | [ventuno@education21.ch](mailto:ventuno@education21.ch)  
**ventuno online** [www.education21.ch/it/ventuno](http://www.education21.ch/it/ventuno) | Facebook, Twitter: [education21ch](https://www.facebook.com/education21ch), #e21ch  
**Sede per la Svizzera italiana** éducation21 | Piazza Noretto 3 | 6500 Bellinzona  
 T +41 91 785 00 21 | [info\\_it@education21.ch](mailto:info_it@education21.ch)

éducation21 la fondazione éducation21 coordina e promuove l'educazione per uno sviluppo sostenibile (ESS) in Svizzera, in qualità di centro di competenza nazionale per le scuole obbligatorie su mandato della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione, della Confederazione e delle istituzioni private.



Editoriale

## I giovani agiscono, la scuola deve reagire

Una ragazzina si trova davanti al Palazzo del Parlamento di Stoccolma. Alza un cartello con scritto: "Skolstrejk för klimatet", ossia "sciopero scolastico per il clima". Greta Thunberg marina la scuola per intere giornate. Per lei è più importante richiamare l'attenzione sulle conseguenze disastrose del cambiamento climatico ed esige un cambio di rotta globale basato su dati scientifici. Oggi, non domani o dopodomani.

Greta piace molto ai media, e anche ai suoi coetanei. In Svezia, in tutta Europa, nel mondo intero, i bambini e i giovani si associano alla sua protesta. Risultato: dal nulla la generazione Z ha messo in piedi un movimento in difesa del clima, ha mobilitato milioni di persone, ispirato adulti, influenzato elezioni. Riesce a tradurre nei fatti convinzioni per far sì che la Terra rimanga vivibile anche per le generazioni future.

La scuola e lo sciopero per il clima sono indissolubilmente legati fra loro. Alla scuola spetta quindi il ruolo esigente di trasmettere agli allievi conoscenze, di far sì che si appropriino di competenze che permettano loro di focalizzare la loro energia, di capire le interrelazioni e le contraddizioni, di formulare le possibilità d'azione e di valutare le loro conseguenze.

L'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) può fornire un contributo importante a tale fine. Può favorire lo sviluppo di conoscenze applicabili al posto di "conoscenze inerti", promuovere un pensiero orientato alla ricerca di soluzioni e colmare il divario fra valori e azione (Value-Action Gap). Questa edizione di ventuno incentrata sul tema del clima presenta delle proposte in tal senso fornendo le basi pedagogico-didattiche.

Nella nostra intervista chiediamo direttamente ai ragazzi che scioperano per il clima cosa si aspettano dalla scuola. Nella rubrica "Uno sguardo sulla teoria", si esaminano le possibilità per colmare il divario fra valori e azioni (Value-Action Gap) e in un esperimento si illustra in che modo l'ESS può essere d'aiuto per gestire le sfide sociali attuali e su quali competenze si può lavorare in quest'ambito. I reportage da Veyrier e Winterthur mostrano infine come delle classi e addirittura l'intera scuola affrontano il complesso tema del cambiamento climatico.

Ci auguriamo che ben presto i giovani non abbiano più motivo di star lontano dalla scuola per protestare a favore del clima.



Claudio Dulio | Redazione ventuno



Scuola di Grand-Salève a Veyrier (GE) | ZELIE SCHALLER

## Una rappresentazione teatrale per svegliare le coscienze

**Per sensibilizzare il pubblico sul riscaldamento globale e sull'importanza delle risorse naturali, una classe di 5ª elementare (7° anno Harmos) della scuola di Grand-Salève, nel Canton Ginevra, calca le scene. Prima però gli allievi hanno parlato in classe delle sfide legate al clima e dei gesti concreti che possono fare quotidianamente per proteggere il pianeta.**

Il presidente alza il suo martello ed esige il silenzio: "la Terra vende i suoi beni a chi offre di più. L'asta è aperta. Iniziamo con il clima. Chi è interessato?" chiede. Una persona nel pubblico risponde: "più un grado." E il presidente continua: "il clima, più un grado. Chi offre di più?" L'offerta aumenta. "Il clima, più tre gradi. C'è un'altra offerta? Più tre gradi, e uno. Più tre gradi, e due. Più tre gradi, e tre. Aggiudicato!" esclama il presidente.

Quella mattina, è Chloé, 10 anni, ad interpretare il ruolo del banditore. È in 5ª elementare alla scuola di Grand-Salève a Veyrier (GE). Con i suoi compagni di classe ripetete la scena della rappresentazione teatrale "SOS Planète en détresse" (SOS Pianeta in pericolo). Il copione è stato scritto da Claire Rolfo. "La causa del pianeta merita di essere portata in scena." dichiara l'insegnante. Obiettivo: "far prendere coscienza alla gente delle sfide legate al riscaldamento globale e dell'importanza della biodiversità".

"Avete voglia di essere i latori di questo messaggio?" chiede Claire Rolfo ai propri allievi. "Sì!" esclamano. Solo due bambini sembrano più riservati. Hanno "un po' paura" di calcare le scene. L'insegnante li rassicura: "ognuno di voi potrà scegliere uno o più ruoli, con poco o tanto testo".

L'assegnazione dei ruoli si svolgerà fra diverse settimane. Prima, la classe effettua un brainstorming sul clima. "Se vi dico la parola clima, a cosa pensate?" chiede Claire Rolfo. Molte mani si alzano. Siana: "terra!", Ethan: "caldo!", Emeric: "cambiamento!", Ella: "riscaldamento!", Julie: "animali!", Guillermo: "ri-fiuti!", Kyra: "banchisa!", Ephram: "inquinamento!", Baptiste: "CO<sub>2</sub>!", Ella: "poli!"

### "La natura è così bella che bisogna proteggerla!"

Inès, 12 anni, ha recitato in "SOS Planète en détresse" la scorsa primavera a Pinchat (GE). Interpretava i ruoli della "bottiglia in mare" e di "uno degli esseri umani". Il progetto le ha fornito "molte risposte alle domande" che si era posta sul riscaldamento globale. Si è così resa conto della "gravità" del fenomeno. Dopo aver affrontato il tema in classe, ha fatto "attenzione a spegnere le luci e a non far scorrere l'acqua inutilmente" confessa la ragazza. Anche la sua compagna Chloé, 12 anni, "fa attenzione a non sprecare l'acqua" e "toglie il caricatore del suo telefono dalla presa elettrica". Avendo interpretato il ruolo della "Biodiversità, la madre di Fauna e Flora", Chloé si rende conto che occorre "proteggere seriamente il nostro ambiente, e in particolare gli animali in via d'estinzione come le api, gli elefanti o i gorilla". A Chloé piace fare passeggiate in montagna e osservare la natura: "è così bella che bisogna proteggerla!"

Certe risposte suscitano domande. “Perché ‘gli animali’?” chiede un allievo. “Perché a causa del riscaldamento globale, gli animali muoiono” spiega Julie. “E perché ‘i rifiuti’?”, “Perché creano CO<sub>2</sub> e quindi inquinano” risponde Guillermo. Gli allievi ascoltano attentamente i loro compagni. Sembrano essere molto incuriositi.

Per approfondire ulteriormente il tema, l’insegnante proietta due brevi video. Gli allievi sistemano allora le loro sedie “in posizione cinema” allineandole in modo da poter vedere integralmente lo schermo. Il silenzio è d’obbligo, l’attenzione è al suo apice.

### Diventare “supereroi” per il clima

“Qual è la conclusione del primo video?” chiede Claire Rolfo. “L’essere umano è responsabile del cambiamento climatico”, risponde Ethan. “E quali sono esattamente le attività che contribuiscono al riscaldamento globale?” prosegue l’insegnante. “La CO<sub>2</sub>, le fabbriche e le auto”, dichiarano subito gli allievi.

Il secondo video invita gli spettatori a diventare “supereroi”: “Ognuno di noi ha un ruolo da interpretare. Con le nostre azioni individuali e collettive, possiamo adattare le nostre società e combattere

il riscaldamento globale” sottolinea il narratore. I bambini pensano allora ai piccoli gesti che possono fare nella vita di tutti i giorni a favore del pianeta: “andare a scuola a piedi o in bicicletta”, “buttare i rifiuti nella spazzatura e non per terra”, “riciclare”. E “far vedere ai propri genitori che il riscaldamento globale uccide i panda” dichiara Maëva.

Le ambizioni risultano essere ancora più grandi: “costruire più auto ibride” propone Ella. “Manifestare per le strade” suggerisce Milla-Rose. “Fare delle leggi” raccomanda Siana. “Oppure realizzare dei documentari per mostrare ciò che è vero. Per esempio far vedere che il disboscamento uccide gli animali” evidenzia Emeric.

Un altro modo per sensibilizzare il pubblico sul riscaldamento globale è mettere in scena una rappresentazione teatrale. Nel suo spettacolo, la classe di Veyrier chiamerà il numero telefonico di “SOS Planète en détresse” che “aiuta i pianeti che soffrono di affaticamento eccessivo o che subiscono maltrattamenti”. Il prossimo mese di giugno, dopo due mesi di intense prove teatrali, si alzerà il sipario sulle soluzioni che gli allievi hanno elaborato.

## Aspetti ESS

Il progetto teatrale “SOS Planète en détresse” permette di integrare in modo ludico l’educazione ambientale che affronta le cause dell’attività umana e le sue conseguenze su natura e società: sfruttamento eccessivo delle risorse, riscaldamento globale, diminuzione della biodiversità e danni agli ecosistemi.

Gli allievi imparano ad utilizzare le risorse naturali in modo rispettoso e sostenibile. Assumono le loro **responsabilità** e hanno voglia di **agire a favore del pianeta**. Grazie alle ripetizioni teatrali, si crea uno **spirito di collaborazione** fra gli allievi. Ognuno ha bisogno degli altri per far sì che la rappresentazione si svolga al meglio.



Risorsa didattica

**Uffa che caldo!**

**Autore** Luca Mercalli  
**Editore** Mondadori Electa, Milano  
**Anno** 2018  
**Tipo** Libro illustrato  
**Livello** 2° ciclo

“L’aumento delle temperature influenzerà anche il turismo di montagna, riducendo le nevicate e accorciando la stagione degli sport invernali. Entro il 2100 sulle Alpi non ci saranno più ghiacciai e, di conseguenza, i fiumi avranno meno acqua d’estate.” A completare il quadro un’illustrazione sulla doppia pagina dedicata alla crisi del turismo invernale.

Questo è uno dei vari aspetti delle conseguenze dei cambiamenti climatici in corso toccati dal libro che li presenta, in modo esaustivo. Il surriscaldamento della Terra, causato dalle nostre azioni quotidiane sconsiderate, renderà, secondo quanto esposto, la vita molto più difficile da qui al 2100. Ne consegue l’importanza dell’azione individuale e collettiva.

Ma andiamo con ordine: nel primo capitolo viene spiegato il funzionamento del clima, cos’è l’effetto serra, come si effettuano le misurazioni e come si è ricostruito il clima del passato. Il secondo capitolo mostra come si prevede sarà il clima del futuro e le conseguenze che questo avrà sull’uomo: aumento dei livelli del mare, siccità, ondate di calore, cicloni, alluvioni, perdita di biodiversità e arrivo di specie dannose. Ampio spazio viene poi dato nell’illustrare come sia possibile limitare i danni e le soluzioni da adottare. Per finire con una serie di proposte di piccoli gesti quotidiani che permettono di agire in prima persona e un eco-test che permette di scoprire se il proprio comportamento è di sostegno alla Terra oppure no.

Luca Mercalli è un meteorologo, climatologo e divulgatore scientifico. Laureato in geografia e scienze della montagna, la storia del clima delle Alpi è il suo argomento di ricerca preferito. Dal 2007 fa parte di “Climate Broadcaster Network-Europe”, gruppo di presentatori meteo televisivi voluto dall’UE per diffondere corretta informazione sul clima. Svolge incarichi di docenza per università, nella formazione professionale e in scuole di ogni ordine e grado.

Attività didattica di attori esterni

**Energia e clima**

Comprendere e vivere l’energia è l’obiettivo principale delle lezioni ambientali per le scuole elementari. Gli allievi scoprono in maniera ludica perché e quanta energia si consuma e imparano come questa viene prodotta. L’emozionante storia di Re Olfred costituisce lo sfondo integratore delle lezioni e motiva i bambini a diventare attivi. Lavorando in classe scoprono che il nostro consumo energetico mette in pericolo l’orso polare, l’animale preferito dal Re. Come ricercatori lo aiutano a trovare fonti energetiche rispettose dell’ambiente e imparano a utilizzare l’energia in modo parsimonioso ed efficiente a casa, contribuendo così al salvataggio dell’orso e anche alla protezione del clima.

**Organizzazione** Puschi | **Tipo d’offerta** a scuola | **Durata** 3 lezioni  
**Livello** 1°, 2° e 3° ciclo

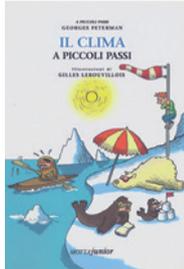
Attività didattica di attori esterni

**Il grande mondo delle piccole api**

Le api selvatiche sono fondamentali per la biodiversità, il loro ruolo viene scoperto e osservato con materiali e attività. Il programma Animatura permette di esplorare con una lente d’ingrandimento la vita nascosta di un prato fiorito, imitare una rana saltellando e un rospo camminando oppure mascherarsi da formica per difendere le pulci delle piante dalle coccinelle affamate. Esso è tanto diversificato quanto lo può essere la natura stessa e si basa su quattro elementi chiave “scoprire”, “osservare”, “riflettere” e “muoversi”. Animatori competenti accompagnano le classi in natura e propongono delle attività all’aperto che permettono di completare le conoscenze teoriche acquisite in classe.

**Organizzazione** Pro Natura | **Tipo d’offerta** fuori dalla scuola | **Durata** 4 lezioni  
**Livello** 1° e 2° ciclo

Risorsa didattica  
**Il clima a piccoli passi**



**Autore** Georges Feterman  
**Editore** Motta Junior, Milano  
**Anno** 2006  
**Tipo** Libro  
**Livello** 2° e 3° ciclo

Scioglimento della banchisa, canicola, inondazioni catastrofiche? Il clima è forse impazzito? Prima di tutto è importante fare la differenza fra previsioni meteorologiche e clima e poi capire i fenomeni climatici: il ruolo dell'atmosfera terrestre, l'effetto serra, il ciclo delle stagioni, la formazione del vento, la meteorologia...

In seguito si distinguono i climi nel passato e nel mondo e la loro influenza sui rispettivi ambienti naturali. La temperatura sulla terra sta aumentando e gli uomini ne sono i principali responsabili. Quali sono i rischi futuri di questo surriscaldamento? È tempo di agire! Ognuno di noi, nella vita di tutti i giorni, può fare qualcosa per proteggere il pianeta.

Risorsa didattica  
**Insieme per salvare il mondo**



**Autori** Megan Herbert, Michael E. Mann  
**Editore** Terra Nuova Edizioni, Firenze  
**Anno** 2019  
**Tipo** Libro illustrato  
**Livello** 1° ciclo

Il tema dei cambiamenti climatici e dei suoi effetti trattato tramite l'avventura di Sofia, una bambina che si ritrova in casa diversi personaggi (animali e persone) costretti a fuggire a causa degli effetti dei cambiamenti climatici. Dopo uno smarrimento iniziale, Sofia decide di reagire. Passando all'azione riuscirà a convincere i potenti della gravità della situazione e della necessità di agire.

La storia, a lieto fine, è l'occasione, non solo per affrontare con i bambini più piccoli un tema di forte attualità, ma anche per prendere coscienza che è necessario un cambiamento ed invitare all'azione mostrando che è possibile per ognuno fare qualcosa e che è importante agire.

Risorsa didattica  
**50 cose da fare per aiutare la terra**



**Autori** The EarthWorks Group  
**Editore** Salani  
**Anno** 2005 | **Tipo** Libro  
**Livello** 2° e 3° ciclo

Questo libro con proposte precise e chiare, spiega in modo divertente come renderci utili e proteggere il nostro pianeta e i suoi abitanti (cominciando ora). Potete aiutare la Terra? Come no!

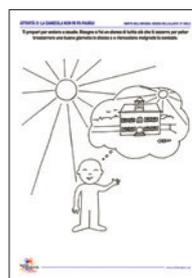
Risorsa didattica  
**Finalmente vacanze!**



**Autrice** Hildegard Hefel  
**Editore** éducation21 | **Anno** 2010  
**Tipo** Fotolinguaggio e quaderno PDF  
**Livello** 2° ciclo

Il turismo è ideale per le tematiche dell'ESS. A cosa bisogna prestare attenzione per poter viaggiare in modo sostenibile dal punto di vista del clima?

Risorsa didattica  
**I cambiamenti climatici e i diritti del bambino**



**Editore** Istituto internazionale dei diritti del bambino (IDE) | **Anno** 2018  
**Tipo** Scheda PDF  
**Livello** 1°, 2° e 3° ciclo

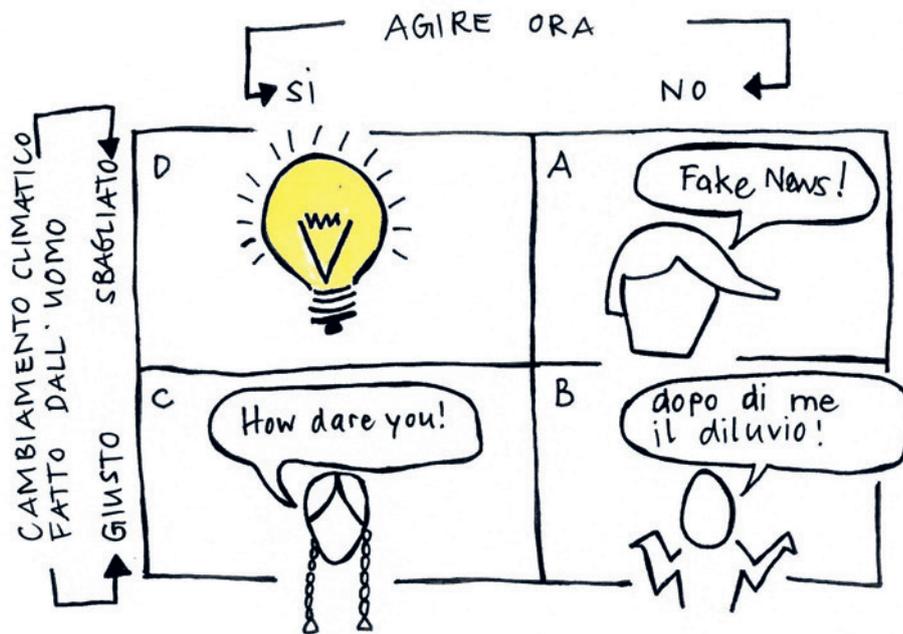
Attività sui diritti dei bambini legati al tema del cambiamento climatico. Attraverso i diritti partecipativi, i bambini possono esprimere le loro paure, speranze e visioni per il futuro.

## Dossiers tematici online

Potete trovare ulteriori materiali didattici, esempi di pratiche ESS e offerte di attori esterni sui cambiamenti climatici nell'apposito dossier tematico.

Questi sono suddivisi secondo i livelli scolastici e per ognuno vi è il riferimento al Piano di studi. Nell'introduzione sono illustrati la pertinenza del tema, il potenziale dell'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) e la trasposizione didattica in classe.

[www.education21.ch/it/dossiers-tematici](http://www.education21.ch/it/dossiers-tematici)



Esperimento sul cambiamento climatico | DOROTHEE LANZ

## Dal sapere all'agire

Come si affronta un tema complesso come il cambiamento climatico a scuola? Come possono gli allievi acquisire conoscenze e imparare a pensare in modo interconnesso e poi mettere in pratica le competenze apprese nella vita di tutti i giorni? L'ESS, quale concetto educativo trasformativo, vuole stimolare le capacità che favoriscono il passaggio dal sapere all'agire lavorando sulle competenze ESS.

Il cambiamento climatico è difficile da capire: ingloba influenze visibili e invisibili dalle molteplici interrelazioni con effetti dalle evoluzioni imprevedibili. Ha una portata globale e segna il nostro presente e il nostro futuro. Ci confronta inoltre con numerose domande direttamente correlate alla nostra vita quotidiana, al nostro stile di vita, al nostro modo d'agire e alle misure da adottare per proteggere il clima e adattarsi alle condizioni ambientali che mutano. Il cambiamento climatico richiede quindi azioni concrete e immediate, individuali e collettive. Tuttavia non succede un granché. Perché?

### Mancanza di coinvolgimento

Lo psicologo ambientale norvegese Per Espen Stoknes cita diverse barriere psicologiche che impediscono di agire attivamente. Considera fra l'altro la distanza come l'ostacolo principale alla lotta al cambiamento climatico: ciò che succede lontano da noi sembra non coinvolgerci. Solo ciò che è vicino a noi e immediatamente tangibile ci spinge ad agire.

Creare almeno metaforicamente questa vicinanza, è ciò che tenta di fare l'esperimento alla pagina seguente: propone di immaginarsi il cambiamento climatico come un problema che riguarda la propria casa. Illustra in modo esemplare come stimolare i processi d'apprendimento basati sulle competenze ESS che promuovono il pensiero indipendente e favoriscono l'applicazione di quanto imparato in contesti complessi.

Il primo passo è acquisire solide conoscenze basate su informazioni scientifiche, sviluppare approcci multiprospettivi e riconoscere le interrelazioni e le interazioni ("conoscenze sistemiche" = sapere cos'è). Poi si tratta di concordare la direzione in cui lo sviluppo auspicato dovrebbe andare e le misure da adottare per perseguire tale sviluppo ("conoscenze dell'obiettivo" = sapere che obiettivo raggiungere). Il confronto delle diverse prospettive e dei vari valori svolge un ruolo centrale. Si tratta di identificare i conflitti d'interesse, di svilup-

pare un pensiero indipendente e di stabilire le responsabilità nei confronti di scenari auspicati e non auspicati. Una terza forma di conoscenza consiste nel riconoscere, paragonare e valutare possibili opzioni d'intervento per sviluppare competenze operative ("conoscenze trasformative" = sapere come passare dallo status quo alla situazione desiderata). A tale fine sono essenziali la collaborazione, la partecipazione, l'anticipazione e il pensiero creativo.

### Modelli e storie positive

È tuttavia inutile sapere tutto, se non si mette in pratica quanto si sa. È spesso difficile agire per vivere una vita sostenibile. In altri termini: anche se si sa molto (p. es. che i molti voli in aereo accelerano il cambiamento climatico), non agiamo di conseguenza. Una delle maggiori sfide dell'educazione è proprio quella di colmare questo divario, il cosiddetto "Value Action Gap" (gap tra valori e azioni). In quest'ambito, l'ESS dispone quindi di un enorme potenziale.

Secondo l'esperto di didattica Wolfgang Klafki, le competenze comprendono non solo le conoscenze e le capacità, bensì anche la volontà (volizione, motivazione). Si deve poter avere la volontà di agire. Ma come si può stimolare la volontà degli allievi? La scuola può rafforzare la volontà di agire con responsabilità e aiutare i giovani a diventare attori del cambiamento sociale. Come spiegava Stoknes nel 2017, i processi di trasformazione democratica partono dalla società civile: con un approccio "bottom-up" (dal basso verso l'alto), con esempi, con "eroi locali", con la trasmissione sociale e le storie positive. Quando è improvvisamente di moda indossare abiti di seconda mano, quando le vacanze in bicicletta fanno tendenza, quando le persone sono fiere dei pannelli solari che hanno installato sul tetto di casa loro, quando molte persone cambiano il loro comportamento e grazie a ciò fanno esperienze positive, allora diventano possibili anche le misure politiche per un futuro sostenibile.

TED Talk di Per Espen Stoknes (2017): How to transform apocalypse fatigue into action on global warming  
[www.ted.com/talks/per\\_espen\\_stoknes\\_how\\_to\\_transform\\_apocalypse\\_fatigue\\_into\\_action\\_on\\_global\\_warming](http://www.ted.com/talks/per_espen_stoknes_how_to_transform_apocalypse_fatigue_into_action_on_global_warming)

Dossier tematico "Cambiamento climatico, protezione e politica del clima" con numerosi stimoli per delle lezioni sul cambiamento climatico per tutti i livelli scolastici. [www.education21.ch/it/dossiers-tematici](http://www.education21.ch/it/dossiers-tematici). Vedere anche pagina 12.

## Competenze ESS e sfide sociali attuali

Questo esperimento mostra in che modo l'ESS può aiutare a gestire le sfide sociali attuali e su quali competenze si può lavorare in quest'ambito.

Immaginatevi che il fuoco cova nella cantina di casa vostra. Non ve ne accorgete, perché vivete ad uno dei piani superiori.

Solo occasionalmente sentite un leggero odore di fumo o del calore. Gli scienziati mettono in guardia contro il pericolo di non fare nulla per combattere il fuoco che cova in casa vostra. E i giovani in casa e gli abitanti ai piani inferiori esigono già una reazione immediata. Come si spegne il fuoco che cova?

Possibili reazioni alle sfide attuali		Competenze ESS, metodi ed esempi	
"Il fuoco cova in cantina": metafora di una problematica attuale e urgente come quella del cambiamento climatico.		Da utilizzare nelle lezioni in funzione delle varie reazioni degli allievi. Vedere <a href="http://www.education21.ch/it/competenze-ess">www.education21.ch/it/competenze-ess</a>	
<b>Negare</b>	"Forse non c'è nessun fuoco che cova in cantina. Non vi sono prove." "Fake News! È solo allarmismo!" "Nel corso della storia il fuoco ha sempre covato un po'." "Il fuoco si spegnerà sicuramente da solo."	<b>CONOSCENZE</b>	Ricerche, analisi, verifica dei fatti, critica delle fonti, prove scientifiche, funzionamento dei processi politici.
<b>Ignorare</b>	Questo problema non mi riguarda. Non noto assolutamente nulla." "Non è colpa mia. Sono gli altri ad aver giocato con il fuoco." "In ogni caso, non posso fare nulla per contrastare questo problema." "Dopo di me, il diluvio!"	<b>SISTEMI</b>	Capacità di pensare in modo interconnesso, mappe concettuali, "Mystery", correlazioni e interazioni, effetti globali delle azioni locali.
<b>Riflettere discutere</b> (p. es. politica climatica)	"Vogliamo continuare a depositare carta e legno in cantina?" "Vogliamo spegnere il fuoco?" "Cosa ci guadagniamo? Cosa ci perdiamo?" "Cosa succederà con le persone al pian terreno?" "Qual è la miglior soluzione per tutti gli abitanti della casa?" "Come spegnere il fuoco? Con secchi d'acqua o un camion-idrante dei pompieri? È obbligatorio o facoltativo? Come punizione o incitazione? Individualmente o tutti gli abitanti della casa, oppure l'amministrazione?"	<b>RESPONSABILITÀ</b>	Sentirsi parte del mondo, impegnarsi, dar prova di coraggio civile, fungere da esempio, diventare un facilitatore, locale-globale.
<b>VALUE-ACTION GAP</b>		<b>PROSPETTIVE</b>	Inclusione della dimensione economica, ecologica e sociale, giochi di ruolo con vari gruppi d'interesse
<b>Agire</b> (p. es. protezione del clima)	"Eliminiamo il materiale infiammabile." "Spegniamo il fuoco." "Mostriamo il buon esempio." "Chiamiamo i pompieri e diamo loro una mano." "Ci vogliono cambiamenti rapidi e radicali." "Lo spegnimento del fuoco causerà danni dovuti all'acqua. A breve termine, può essere seccante e costoso."	<b>VALORI</b>	Scambiare punti di vista e cercare soluzioni, argomentare, negoziare (p. es. qualità di vita, giustizia, obiettivi di sviluppo sostenibile - OSS), paragonare, giudicare, valutare (criteri), effettuare giochi di ruolo, discutere sui dilemmi (capacità di discernimento etico), identificare i conflitti d'interesse e cercare sinergie.
<b>Adattarsi</b> (p. es. adattamento ai cambiamenti climatici)	"Dobbiamo guardare al futuro e prevedere di vivere in una casa modificata." "Apportiamo dei miglioramenti in modo da stare tutti bene in casa." "Forse possiamo sfruttare la cantina in un modo completamente nuovo!" "Ci vogliono adattamenti intelligenti alle condizioni quadro modificate." "Cambiamo il nostro comportamento e creiamo disposizioni di legge." "Ci occorrono altri valori, altre idee, competenze diverse, soluzioni creative e molta flessibilità."	<b>COOPERAZIONE</b>	Lavori di gruppo, "Mystery", apprendimento basato su problemi, metodi cooperativi, orientamento alle soluzioni.
		<b>CREATIVITÀ</b>	Metodi creativi, ufficio delle idee.
		<b>AZIONI</b>	Verificare le possibilità d'intervento e i vari livelli d'intervento (individuale, sociale, politico, economico, ecc.), lavoro di progetto, Service Learning.
		<b>PARTECIPAZIONE</b>	Partecipazione politica, apprendimento della democrazia, co-decisione a scuola e nel comune, consiglio di classe, consiglio degli allievi.
		<b>COOPERAZIONE</b>	Progetti di gruppo, metodi d'apprendimento basati sulla cooperazione
		<b>ANTICIPAZIONE</b>	Laboratorio del futuro, accertare i conflitti d'interesse, sfruttare le sinergie, avviare processi di cambiamento.
		<b>AZIONI</b>	Decidere, misure a livello individuale, collettivo, locale, globale, lavoro di progetto, capacità manuali, Service Learning, sfide, coraggio civile.
		<b>CREATIVITÀ</b>	Metodi creativi, strategie d'adattamento intelligenti, innovazione.
		<b>VALORI</b>	Filosofare (cosa significa qualità di vita, benessere, coraggio, coraggio civile? Come concepiamo un futuro sostenibile per tutti?).

Liceo economico di Büelrain, Winterthur ZH | MARTINA KAMMERMANN

## Il clima fa scuola

**Il liceo economico di Büelrain a Winterthur ZH aspira ad ottenere il marchio “Climate School”, motivo per cui tratta il tema del clima in varie materie. Gli allievi della classe 3eW si sono rivelati essere molto creativi: per ridurre il consumo di plastica, in futuro utilizzeranno bottiglie di vetro riciclabili che decoreranno durante la lezione di attività creative.**

Nell’aula di attività creative del liceo economico di Büelrain a Winterthur (ZH) c’è molto movimento. Gli allievi della classe 3eW sono indaffarati a decorare le loro bottiglie di vetro con chiusura a leva con l’ausilio di pennelli, spugne e strumenti per incisioni. Obiettivo della lezione: personalizzare una bottiglia per l’acqua che in futuro diventerà la fedele compagna dei ragazzi. Chi la userà sistematicamente ridurrà infatti il proprio consumo di plastica in tutta semplicità.

Sulla sua bottiglia, Andrej ha applicato del nastro da pittore e dipinto di nero le superfici lasciate libere. “Il mio obiettivo è creare un modello geometrico irregolare influenzato dal caso.”, spiega mentre avvolge il nastro adesivo attorno alla bottiglia. Gina ha invece macchiettato la metà inferiore della sua bottiglia con uno spray dall’effetto gelo prima di dipingervi dei fiorellini blu. Larissa ha colorato tutta la sua bottiglia di nero e utilizzato uno strumento appuntito per incidervi i titoli delle sue canzoni preferite.

### Ancorare la protezione del clima nelle scuole

La personalizzazione della bottiglia per l’acqua è uno dei progetti inseriti nelle molte lezioni dedicate al tema della protezione del clima, effettuate durante l’intero anno scolastico in classi di vari livelli e nell’ambito di materie diverse. All’origine di questa iniziativa, vi è l’associazione myblueplanet e il suo programma educativo “Climate School” a cui il liceo eco-

nomico di Büelrain partecipa. Quest’associazione svizzera per la tutela del clima è da tempo conosciuta nelle scuole per la sua campagna di pannelli solari denominata “Ogni cella conta”. Dalla scorsa estate propone “Climate School”, un programma educativo ampliato volto ad ancorare nelle scuole i temi della protezione del clima e della sostenibilità (vedere riquadro). Oltre a svolgere il programma interdisciplinare, una scuola può anche aspirare ad ottenere il marchio “Climate School”, a patto di soddisfare diversi criteri come la promozione di un’alimentazione rispettosa del clima o lo sviluppo del sistema di riciclaggio dei rifiuti.

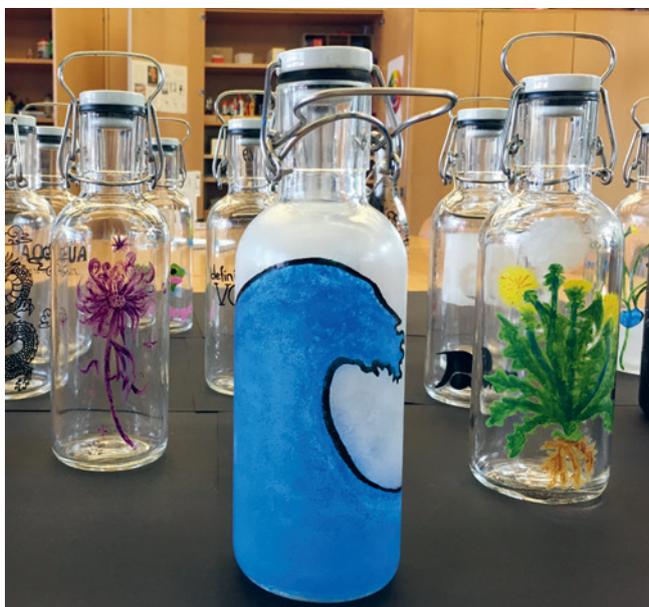
Il liceo di Büelrain ha iniziato il programma “Climate School” nell’autunno 2018 e sta ora facendo il necessario per ottenere il relativo marchio. Perché un liceo economico aspira a diventare una scuola che protegge il clima? “Fondamentalmente, l’economia e l’ecologia non sono in opposizione. Rinunire i due aspetti è certo difficile, ma non è impossibile. Perciò è importante stabilire dei collegamenti a più livelli nelle lezioni.”, spiega il direttore Martin Bietenhader.

Secondo Martin Bietenhader, è anche importante far installare un impianto fotovoltaico sul tetto del nuovo edificio Minergie in cui la scuola si è trasferita nell’estate 2019. Grazie al sostegno di myblueplanet e al coinvolgimento degli allievi in un’azione di crowdfunding, la scuola è riuscita a realizzare questo progetto. Oggi, i pannelli fotovoltaici sul tetto del liceo Büelrain producono l’elettricità per venti economie domestiche. Dato però che la protezione del clima non si limita alla produzione di elettricità ecocompatibile, la direzione scolastica, d’intesa con il corpo docenti, si è fissata come obiettivo di introdurre questo tema a più livelli e di diventare il primo liceo della Svizzera ad ottenere il marchio “Climate School”. “Vogliamo lavorare su piccola scala in base al motto I piccoli ruscelli fanno grandi fiumi”, afferma il direttore Martin Bietenhader.

Un primo passo in tal senso è stato l’istituzione in seno alla scuola di un “Consiglio sul clima” aperto agli allievi che tratta temi legati al clima nella vita scolastica e organizza manifestazioni. In futuro, inoltre, il liceo rinuncerà ai voli in aereo per i suoi viaggi di studio e le sue gite scolastiche.

### Bottiglie sponsorizzate

Ci vuole la partecipazione degli insegnanti per trasmettere le conoscenze in materia di protezione del clima nelle lezioni. Questi possono far capo alle proposte d’insegnamento fornite da myblueplanet oppure sviluppare le proprie idee, come ha fatto l’insegnante di attività creative Priska Renggli. Quest’ultima voleva focalizzarsi sul consumo di plastica da parte dei giovani nella loro vita quotidiana e ha così lanciato l’azione della bottiglia per l’acqua. Per la sua realizzazione, myblueplanet ha contattato “Fill me”, fabbricante di bottiglie sostenibili di Winterthur, che ha offerto “la materia prima” ad un prezzo fortemente ridotto.





All'inizio delle lezioni, l'insegnante ha brevemente introdotto il tema e presentato varie tecniche di decorazione. Dato che l'obiettivo era la personalizzazione delle bottiglie, Priska Renggli ha scientemente lasciato ai giovani una grande libertà creativa. "Mi piace quando posso sviluppare qualcosa insieme ai miei studenti", afferma camminando fra i banchi e rivolgendosi a Nadja. La ragazza ha scelto il tema dell'acqua e dipinge un'onda che sembra infrangersi costantemente.

Come per il motivo della bottiglia, il tema della protezione del clima non è al centro della lezione, ma ne fa parte. "Personalmente, non sono attiva nel movimento in difesa del clima, ma l'argomento mi interessa. Trovo quindi anche sensato utilizzare bottiglie di vetro al posto delle bottiglie di plastica" dichiara Nadja. Camilla, che sta incidendo un sedere nudo sulla sua bottiglia, ha invece un parere più risoluto: "il nostro Pianeta sta male: questa è la verità nuda e cruda!", afferma spiegando il perché del suo disegno inusuale.

Secondo la maggior parte delle classi, la scuola deve accordare maggiore importanza al tema del clima. Vi sono però anche voci critiche: "Prendo volentieri il treno per andare a Barcellona, ma dovremmo anche avere più tempo per il nostro viaggio", puntualizza Dennis, sottolineando un aspetto fondamentale: riconsiderare le proprie abitudini e adattare il proprio comportamento costituisce una sfida per l'intera società. Per

questo motivo, è ancora più importante che i giovani abbiano già a scuola la possibilità di agire autonomamente e di assumere le proprie responsabilità.

## Aspetti ESS

Il liceo economico Büelrain si è prefisso di ancorare a **lungo termine** e in **modo sistemico** la protezione del clima e vari temi legati alla sostenibilità nella propria organizzazione e nell'insegnamento. Grazie ad attività incentrate sull'esperienza e l'azione, come l'installazione di pannelli fotovoltaici nell'ambito del progetto "Climate School", gli studenti sviluppano la **capacità di pensare in modo interconnesso** e il proprio **spirito d'iniziativa**. Il "Consiglio sul clima" permette ai ragazzi di **partecipare** effettivamente alla protezione del clima e alla sostenibilità.

Nell'unità didattica "Personalizzare una bottiglia per l'acqua", si affronta in modo **interdisciplinare** un tema sociale ed ecologico **che fa parte del vissuto quotidiano** degli studenti. Questi ultimi hanno la **possibilità di agire** per affrontare un problema globale e per promuovere uno sviluppo sostenibile e sono motivati ad assumere delle **responsabilità** nell'ambito delle loro possibilità.

## Climate School

"Climate School" è un programma educativo in materia di protezione del clima per le scuole realizzato dall'associazione svizzera per la tutela del clima myblueplanet. Per quattro anni, gli allievi e il contesto scolastico sono sensibilizzati in modo interattivo e stimolante sui temi "protezione del clima" e "sostenibilità".

Il primo anno, ci si focalizza sul tema "energia", e nei tre anni seguenti sui temi "mobilità", "alimentazione" e "risorse". Myblueplanet sostiene la direzione scolastica e gli insegnanti fornendo loro consigli, risorse e proposte d'insegnamento concrete. Grazie a questo programma, la scuola riduce la sua impronta ecologica, dando un valido contributo alla protezione del clima.

Oltre a questo programma educativo, le scuole possono anche aspirare ad ottenere il marchio "Climate School". A tale fine occorre soddisfare dieci criteri.

[www.klimaschule.ch](http://www.klimaschule.ch) (sito solo in tedesco e francese)  
<https://catalogue.education21.ch/it>

Risorsa didattica

### Dossier tematico: Cambiamento climatico, protezione e politica del clima



**Editore** GLOBE Svizzera, PH Bern, PH Luzern, HEP Vaud, SUPSI, OCCR Uni Bern, SCNAT, education21 | **Anno** 2020 | **Tipo** Dossier tematico online

**Livello** Tutti i cicli

Affrontare le cause e le conseguenze del cambiamento climatico è una delle sfide globali più importanti. Ciononostante, la scuola affronta ancora troppo poco questo tema e le questioni legate alla protezione del clima e alla politica climatica. Per questo motivo, è stato lanciato il progetto Climate Change Education and Science Outreach (CCESO) con l'obiettivo di sviluppare un concetto d'insegnamento e opportunità di apprendimento per la scuola dell'obbligo e il secondario II. Il progetto è stato realizzato da formatori e specialisti in didattica di alcune Alte Scuole Pedagogiche.

Sono stati condotti dei sondaggi mirati ad allievi e docenti. Sono stati inoltre ricercati e analizzati i materiali didattici e i contributi delle riviste pedagogiche inerenti il tema. Il secondo passo è stato quello in cui è stato sviluppato un concetto d'insegnamento sui cambiamenti climatici e la politica climatica con l'obiettivo di consentire a tutti gli allievi, a partire dal secondo ciclo, di apprendere le conoscenze necessarie sul clima per poter discutere le opzioni e le possibilità di azione concrete. Il risultato di questo lavoro offre opportunità di apprendimento, in relazione al ciclo scolastico. Inoltre, consente di mettere in rete da una parte i materiali didattici scientifici con, dall'altra parte, le proposte d'azione sul sistema climatico, le cause e le conseguenze dei cambiamenti climatici e le misure di politica climatica. Le risorse didattiche sono state testate in diverse classi e sviluppate sulla base dei ritorni degli insegnanti e della valutazione dei percorsi di apprendimento degli allievi.

Gli stimoli e le risorse didattiche per affrontare il tema dei cambiamenti climatici, la protezione del clima e la politica climatica sono disponibili sul portale web di education21. Sono organizzati secondo i livelli scolastici e fanno riferimento ai piani di studio. Il dossier è stato preparato in modo tale da renderlo particolarmente adatto all'attuazione dell'educazione allo sviluppo sostenibile.

Attività didattica di attori esterni

### Laboratorio dell'energia e del clima



Si tratta di un concorso nazionale rivolto agli apprendisti di tutti i settori professionali (dal 1° al 4° anno di formazione professionale). Esso comprende un workshop introduttivo gratuito proposto alla classe (3 lezioni), una vasta offerta di materiali didattici a disposizione e un accompagnamento durante il percorso. Esso è adatto come lavoro di approfondimento o come progetto didattico interdisciplinare (PDI), così come per lezioni specialistiche o di cultura generale. Il Laboratorio dell'energia e del clima permette di affrontare, oltre alle competenze specifiche, anche le competenze linguistiche e metodologiche. Le idee migliori vengono ricompensate durante una cerimonia di premiazione.

**Organizzazione** Fondazione myclimate | **Tipo d'offerta** a scuola

**Durata** 3 lezioni | **Livello** Secondario II (formazione professionale)

Film

### Hands on! Contro i cambiamenti climatici



Questo film ritrae tre giovani donne della Norvegia, del Kenya e del Canada che si impegnano nel proprio Paese per la difesa dell'ambiente e del clima. Queste tre donne mostrano come sia possibile combattere contro la distruzione ambientale, le conseguenze dei cambiamenti climatici o per l'abbandono dell'estrazione del petrolio tramite la protesta, la formazione e le reti locali. Il film è disponibile sia come VOD o come parte del DVD "Cambiamento - Energia, diritti umani e clima".

**Regia** Liz Miller, Karen Winther, Mary Kiio | **Anno** 2016

**Tipo** Documentario, VOD e DVD; materiale didattico PDF

**Durata** 25 minuti (versione abbreviata)

**Versione linguistica/sottotitoli** inglese/norvegese, s.-t. italiano/francese/tedesco

**Livello** 3° ciclo e secondario II

Risorsa didattica  
**Senza casa né diritti**



**Autori** Pierre Gigon, Stéphane Hermenier, Carol Berger  
**Editore** éducation21, Alliance Sud  
**Anno** 2016  
**Tipo** PDF  
**Livello** 3° ciclo

La questione delle migrazioni climatiche solleva delle sfide sociali, economiche, scientifiche, ecologiche e politiche, che si declinano in modo diverso in funzione del contesto e dei punti di vista. Grazie al set didattico è possibile affrontare questo fenomeno multifattoriale in classe. Il set è composto da: un'introduzione tematica generale, per avere una prima serie di informazioni basilari, tre suggerimenti di attività da realizzare in classe lavorando con delle immagini e, per andare oltre, una selezione di risorse complementari. Coerentemente alle raccomandazioni del nuovo Piano di studio e gli obiettivi della fondazione é21, le attività suggerite s'iscrivono nella linea dell'ESS.

Risorsa didattica  
**Con l'acqua alla gola**



**Autore** Daniele Pernigotti  
**Edizione** Giunti Editore  
**Anno** 2015  
**Tipo** Libro  
**Livello** 3° ciclo e secondario II

Il "global warming" è un'emergenza che coinvolge tutti. Ha stravolto l'equilibrio ecologico e sta compromettendo il rapporto tra uomo e ambiente. Questo libro ci dice, con vigore polemico e solide argomentazioni, cosa occorre fare, subito, per consegnare un pianeta sano e vivibile alle generazioni future: implementare energie alternative ai combustibili fossili, stimolare nei cittadini pratiche sostenibili, non arrendersi al fatalismo, offrire riposte alternative al paradigma della crescita a ogni costo, promuovere economie a basso impatto ambientale, salvaguardare la biodiversità. È una sfida che interessa tutti i paesi del mondo. È un impegno che riguarda ognuno di noi.

Risorsa didattica  
**Mystery - Una giacca che riscalda... il pianeta**



**Autore** Pierre Aubert  
**Editore** éducation21 | **Anno** 2017  
**Tipo** PDF  
**Livello** secondario II

Questo Mystery permette di affrontare il tema dello shopping online o dell'e-commerce e di confrontarlo, dal punto di vista energetico, al processo di acquisto in negozio.

Risorsa didattica  
**Grande mondo Piccolo pianeta**



**Autori** Johan Rochström, Mattias Klum  
**Editore** Ambiente | **Anno** 2015  
**Tipo** Libro  
**Livello** 3° ciclo e secondario II

Un esperto di sostenibilità ambientale e un fotografo a confronto per fare il punto su un pianeta aggredito dalle minacce dei cambiamenti climatici e del consumo delle risorse, delineando nuove possibili soluzioni.

Risorsa didattica  
**La migrazione delle Ibane**



**Autori** Rougy, Naïko, Jeanjean  
**Editore** Polar Foundation | **Anno** 2005  
**Tipo** Fumetto con materiale didattico | **Livello** 2° e 3° ciclo

Alibert e Halaya sono alla ricerca di una pianta (e unico rimedio contro la febbre delle scimmie) che sembra essere sparita dalla terra. Chissà se questa scomparsa è dovuta ai cambiamenti climatici in atto?

Risorsa didattica  
**Global Warning**



**Edizione** Adventerra Games  
**Anno** 2017  
**Formato** Gioco  
**Livello** 3° ciclo

Gioco da tavolo dove i ragazzi imparano i giusti comportamenti per risolvere i problemi ambientali che causano il surriscaldamento terrestre. Il gioco fornisce degli spunti per delle azioni concrete da effettuare a scuola o a casa.



### Attività didattica di attori esterni **Tutti in acqua: spedizione fiume**

Tramite questa animazione, si andrà alla scoperta della vita dei fiumi. Si osserveranno gli animali e le piante che occupano questi luoghi per capire quali problemi devono affrontare per sopravvivere.

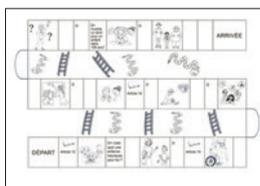
**Organizzazione** Pro Natura  
**Tipo d'offerta** fuori dalla scuola  
**Durata** 2 a 4 lezioni  
**Livello** 1° e 2° ciclo



### Film **Selfies**

Il film d'animazione permette una riflessione sul modo di gestire i selfie. Gli allievi ne prendono visione con spirito critico e analizzano vari selfie dal punto di vista dell'importanza globale, storica e sociale.

**Regia** Claudius Gentinetta | **Anno** 2018  
**Tipo** film d'animazione, VOD; materiale didattico PDF  
**Durata** 4 minuti  
**Versione linguistica/sottotitoli** senza parole  
**Livello** 3° ciclo e secondario II



### Risorsa didattica **Schede sui diritti dell'infanzia 2019**

Le attività proposte permettono di individuare i diritti fondamentali dei bambini, comprendere la nozione di cittadinanza partecipativa e riflettere sulla propria visione della partecipazione in classe e a scuola.

**Autrice** Valérie Arank  
**Edizione** Istituto internazionale dei diritti del bambino (IDE)  
**Anno** 2019  
**Tipo** PDF  
**Livello** 1°, 2° e 3° ciclo



### Risorsa didattica **Project Humanity**

Uno strumento di apprendimento online che permette di approfondire i valori umanitari e le questioni relative all'assistenza umanitaria. Guida le classi attraverso un processo di apprendimento attraverso il quale affrontano vari aspetti dell'ESS.

**Edizione** Pädagogische Hochschule Zug  
**Anno** 2016  
**Tipo** Sito web: risorsa didattica online  
**Livello** 3° ciclo e secondario II



### Risorsa didattica **Come nasce il cioccolato?**

Il libro permette di scoprire le particolarità di diversi prodotti e la loro storia. Esso illustra inoltre il percorso che un oggetto intraprende dalla sua produzione fino a quando lo si porta a casa, per poi alla fine gettarlo.

**Edizione** Il Castello, Cornaredo  
**Anno** 2012  
**Tipo** Libro illustrato  
**Livello** 2° ciclo



### Risorsa didattica **Il piacere dell'orto**

Viene affrontato il tema dell'orto sotto vari aspetti con l'obiettivo di stimolare l'attività orticola in diversi contesti, anche a scuola. Focalizzando su produzione sostenibile, adattabilità al contesto e aspetti quali l'educazione e l'inclusione.

**Autori** Alberto Arossa, Paolo Bolzacchini, Ezio Girauda  
**Edizione** Slow Food Editore, Bra  
**Anno** 2015  
**Tipo** Libro  
**Livello** a partire dal 2° ciclo



### Risorsa didattica **Maestra, con i fogli stiamo spreco gli alberi**

Nella ricerca sono state studiate le concezioni di bambini di SI sull'utilizzo sostenibile del materiale carta, verificando se possedessero già, e come costruissero, competenze di Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS).

**Autrice** Sara Lucchini  
**Edizione** DFA-SUPSI, Locarno  
**Anno** 2017  
**Tipo** PDF  
**Livello** per docenti (del 1° ciclo)



rete delle scuole21

rete svizzera delle scuole  
che promuovono la salute  
e la sostenibilità

Un nuovo strumento per le scuole | CLAIRE HAYOZ ZETTER

## Vivere l'ESS in tutta la scuola: sì e come?

Un nuovo strumento di *éducation21*, messo a disposizione delle direzioni scolastiche, del corpo docenti e di altri professionisti, permette di scambiare e valorizzare stimoli concreti per vivere l'ESS in tutta la scuola.



L'educazione allo sviluppo sostenibile non è una materia supplementare. Data la diversità dei suoi contenuti e dei suoi metodi, l'ESS offre un approccio stimolante per imparare, vivere e lavorare in tutta la scuola con motivazione e apertura al futuro. Per gli allievi, la scuola è una seconda casa: rappresenta un modello di vita, di valori, di riflessioni e di convivenza che ha e avrà un influsso sul loro percorso formativo e sul loro ruolo di cittadini. Quali sono i punti forti nella sistemazione di questa seconda casa? Vi saranno locali da spolverare o nuovi mobili da montare?

### Questa è la nostra storia

L'attività "Questa è la nostra storia" è proposta come spunto per discutere tutti gli aspetti che può assumere l'ESS nella vita di una scuola. In base ad un'illustrazione da ricomporre come un puzzle, l'attività è strutturata come una storia con testimonianze di bambini e altri attori. Alcune domande invitano a raccontare la storia della propria scuola, ad immaginare nuovi episodi e a rallegrarsi di ciò che è già successo. Quest'attività può essere utilizzata in vari ambiti: riunioni di gruppi di lavoro (gruppo ESS, salute, ecc.), riunione del corpo docenti, eventi con attori esterni (genitori, comune, professionisti nel settore del sociale o della salute, ecc.), con o senza la partecipazione degli allievi.

### Ora tocca a voi

Per vivere l'ESS nell'intero istituto, ogni scuola viaggia, segue un percorso, porta il proprio contributo ad una nuova storia che potrà cambiare il mondo. Una scuola interessata alle sfide del nostro pianeta osa porsi delle domande e impara a creare dei legami fra attività, persone, progetti, valori, tematiche e partner. Vi auguriamo buon divertimento nell'utilizzare il nuovo strumento "Questa è la nostra storia".

<https://catalogue.education21.ch/it/questa-e-la-nostra-storia>

## Scuole che si raccontano

Sia attraverso la simulazione annuale di un'Assemblea Generale delle Nazioni Unite presso il liceo Planta di Sion, o attraverso una cultura d'istituto, che, come nella scuola media di Camignolo, è basata sulla condivisione, sulla collaborazione e sul benessere. Ogni scuola segue il proprio percorso decidendo verso quale orizzonte incamminarsi.

Queste due scuole sono affiliate alla Rete delle scuole 21 che da oltre 22 anni incoraggia un approccio globale della scuola dov'è bello vivere, lavorare e imparare. Scoprirete altri esempi simili nel sito della Rete delle scuole 21, la rete svizzera delle scuole che promuovono la salute e la sostenibilità.

[www.rete-scuole21.ch](http://www.rete-scuole21.ch)

## I risultati della Giornata ESS sulla partecipazione

Sabato 19 ottobre 2019 si è tenuta a Locarno la dodicesima Giornata di (in)formazione sull'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) - organizzata da *éducation21* in partenariato col Dipartimento Formazione e Apprendimento della SUPSI, col DECS e il DT. Forme e sfaccettature nella pratica a scuola sono state vissute, dagli oltre 140 partecipanti alla manifestazione. Vengono messi a disposizione i materiali che sono stati presentati, un dossier che introduce la tematica con proposte concrete, testimonianze, strumenti utili e altre risorse. Gli interventi più importanti sono presentati sotto forma di videointerviste grazie al lavoro dei partecipanti all'atelier "On Air" della radiomobile di Powerup-Radio.

[www.education21.ch/it/education21/manifestazioni-e21/giornata-ess-2019](http://www.education21.ch/it/education21/manifestazioni-e21/giornata-ess-2019)

Voci di ragazzi

## Slogan per il clima

Negli ultimi mesi, decine di migliaia di giovani sono scesi in strada per il clima, mostrando molta creatività nell'allestimento dei cartelli.

Scelga il suo slogan preferito:

- Vogliamo respirare il nostro futuro
- Fate l'amore non gas serra
- Tutti con Greta per il Pianeta
- Ridateci le mezze stagioni
- Ci avete rotto i polmoni!
- Non esiste un pianeta B



P.P.  
CH-3011 Bern

Post CH AG

ESS per la scuola  
**ventuno**

2020  
**01** **Clima**

